



Gelmini: «Sui fondi del Pnrr vincono le idee migliori Brescia si faccia avanti»

La ministra nel confronto sulla riqualificazione dei borghi rurali L'esempio positivo di Padernello

L'intervento

BRESCIA. «Vince chi ha le idee e i progetti migliori». La ministra per gli Affari regionali, **Mariastella Gelmini**, chiude così il suo intervento a «Futura». Il tema dell'incontro è il recupero dei borghi rurali per la tutela dei territori. Il discorso scivola sui fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), che prevede un miliardo sull'argomento, più altri 600 milioni per il turismo rurale. Di più. Ci sono anche altre risorse, sottolinea Gelmini, messe a disposizione dalla legge di Bilancio varata dal Governo Draghi; ad esempio per gli agriturismi e i distretti del cibo, due vocazioni delle aree rurali e montane. La ministra conferma che a gennaio sarà

presentata la legge quadro sulla montagna. «Riunirà in un unico fondo le risorse oggi disperse nei vari ministeri». Una legge «non risarcitoria, ma pensata per lo sviluppo e contro lo spopolamento».

Collaborazione. La legge conterrà misure per favorire le attività economiche, il turismo, i trasporti, il servizio sanitario, la fiscalità di queste zone. Una provincia con le caratteristiche di Brescia, tra manifattura e turismo, sottolinea la ministra, «può beneficiare del Pnrr, ma anche dei fondi statali». Con quell'avvertenza: «Vince chi ha le idee e i progetti migliori». Nel segno di una collaborazione necessaria fra soggetti pubblici e privati. «Perché bisogna lavorare in squadra sui punti forti del Pnrr, legandoli ai territori».

Il 75% della popolazione italiana vive in città. «Ma bisogna riscoprire e difendere le aree interne», dice **Stefano Masini** della Coldiretti. Ben 4.598 piccoli Comuni «con 300mila imprese agroalimentari, che producono tante eccellenze». Sono un importante presidio del territorio. Però bisogna garantire servizi, residenza, lavoro, «ritagliare degli incentivi per queste zone, come promesso da Gelmini».

Padernello. Parlando di rinascita dei borghi rurali, la nostra provincia può offrire un esempio straordinario: Padernello. **Domenico Pedroni**, presidente della Fondazione Castello di Padernello, ricostruisce questa storia e m b l e m a t i c a (proprio l'altro giorno la Regione ha assegnato oltre 800mila euro al Comune di Borgo S. Giacomo per l'ulteriore riqualificazione della frazione).

«La scelta vincente - spiega Pedroni - è l'alleanza fra pubblico e privato. Negli anni abbiamo costruito relazioni, rapporti, sinergie. È sbagliato fare da soli». Padernello ha cominciato dal restauro del castello, è diventato un sistema culturale, adesso siamo alla rinascita del borgo. «È fondamentale - sottolinea il presidente - avere una visione, un progetto di partenza e dei partner». Adesso l'idea è allargare il progetto agli undici Comuni delle Terre Basse: «Nei nostri luoghi - chiude Pedroni - devono trovare spazio parole come comunità, artigianato, qualità della vita, cultura».

Il Bresciano è ricco di borghi, rurali e/o montani, da va-

lorizzare. L'ente Provincia, in collaborazione con le Università, «è un contenitore per progetti in grado di sostenere questi territori», dice il suo presidente **Samuele Alghisi**. Uno degli strumenti è la Consulta dell'ambiente, «tavolo di raccordo fra istituzioni, enti locali, stakeholder. Il metodo del confronto è necessario su temi come l'economia circolare e la valorizzazione del territorio». **Renata Briano**, presidente del Comitato scientifico della Fondazione Una (Uomo, natura e ambiente), ha portato l'esempio di un progetto svolto nella Bergamasca sulla filiera della selvaggina: «Selvatici e buoni». Un percorso di controllo dalla nascita al prelievo al consumo sulle tavole dei ristoratori. «Anche l'attività venatoria può essere sostenibile», spiega.

La Regione. Anche la Regione è in campo. Il consigliere bresciano **Gabriele Barucco** ricorda i 14 milioni erogati l'altro giorno a 19

nostri Comuni per il rilancio turistico-culturale. L'assessore regionale al Territorio, **Pietro Foroni**, sottolinea che la «rigenerazione urbana fa risparmiare il consumo di suolo. Lo sviluppo sostenibile è rendere migliori il nostro tessuto urbano e la qualità della vita». Specialmente nei piccoli paesi più svantaggiati, che rischiano l'isolamento e lo spopolamento. La nostra Bassa (come la montagna) è purtroppo piena di borghi fantasma, nuclei di cascinali abbandonati in attesa del recupero (o della dichiarazione di morte). Non tutte le storie hanno il lieto fine come quella di Padernello. // **E. MIR.**



Mariastella Gelmini
Ministra Affari regionali

«A gennaio presenteremo la nuova legge quadro sulla montagna»



Via Einaudi. Mariastella Gelmini contestata per il depuratore del Garda

questa opzione è del tutto discrezionale e poco democratica». Una posizione ribadita anche da **Monica Frassoni**, della Federazione dei Verdi europei, che ieri ha fatto visita al «presidio 9 agosto». «Mi pare assodato - ha detto Frassoni - che lo studio dell'Università di Brescia sia parziale e incomple-

to. La scelta del prefetto-commissario, che dice di basarsi su questo studio, non prende in considerazione l'analisi tecnica di Acque Bresciane sulla sub-lacuale, che ne allunga la durata. Questa - ha concluso Frassoni - non è più solo una battaglia ambientale, ma anche di democrazia». //

Depuratore, striscioni contro la ministra

La protesta

BRESCIA. Il diritto di manifestare contro Mariastella Gelmini non è stato loro negato, «peccato - afferma **Marco Apostoli**, componente del comitato di coordinamento del «presidio 9 agosto» - che ci abbiano cacciati in fondo a via Einaudi, a ridosso del parcheggio San Domenico», praticamente invisibili agli occhi della ministra, attesa in Camera di Commercio

per Futura. La protesta contro la Gelmini, criticata in qualità di presidente della Comunità del Garda e ritenuta la responsabile del commissariamento della depurazione della sponda bresciana del Benaco, è andata in scena ieri pomeriggio dalle 15 alle 16.30 con tanto di striscioni e megafoni.

«Abbiamo voluto rimarcare - spiega **Apostoli** - la volontà della ministra di perseguire la scelta di realizzare l'impianto a Gavardo e Montichiari quando appare ormai evidente che